

N. 16720

REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZIO DELLA CINEMATOGRAFIA)



TITOLO: "LA BERGERE ET LE RAMONEUR" - La Pastorella e lo spassacamino -

Metraggio | dichiarato
| accertato 2050

Marca: LES ORIENTA S.A.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

C'era una volta un tiranno afflitto da uno strano strabismo che regnava sul Regno di Tachicardia, Regno composto solamente di un gigantesco castello che riuniva nella sua architettura barocca gli stili più diversi.

Alla sommità del castello un uccello aveva fatto il nido per ricoverarvi i suoi quattro figlioli.

Un giorno l'uccello (Babbo uccello) si recava sulla tomba della sua compagna uccisa dal Re durante una partita di caccia, quando udì il suono del corno.

Con il presentimento di una disgrazia Babbo uccello volava verso la terrazza del castello sulla quale il tiranno si dilettava di una partita di caccia e naturalmente l'oggetto della caccia stessa era uno dei piccoli dell'uccello.

Il Re stava già prendendo di mira l'uccellino con la sua carabina quando Babbo uccello con una superba picchiata afferrava il suo piccolo strappandolo dalla morte e nascondendosi dietro una strana statua si burlava del Re e della sua corte.

Il Re furioso risaliva sul suo trono ascensore per rientrare nei suoi appartamenti segreti.

Una volta giunto si dirigeva verso il ritratto di una graziosa pastorella alla quale corredeva amorosamente prima di corracciarsi alla vista del ritratto vicino rappresentante un piccolo spassacamino.

Si comprende che la pastorella amava lo spassacamino come parecchia era amata dal Re il quale era geloso dello spassacamino.

Il tiranno malgrado la presenza di un ritratto ufficiale che lo rappresentava bello come un Dio si dirigeva inquieto verso lo specchio e lì si vedeva al naturale, terribilmente strabico.

Scoraggiato il Re si coricava addormentandosi.

In piena notte mentre il Re dormiva profondamente i ritratti della pastorella e lo spassacamino si animavano.

La pastorella e lo spassacamino si dicevano il loro grande amore nella maniera più semplice del mondo.

./.

Si rilascia il presente nulla-osta a termine dell'articolo 10 del regolamento 24 settembre 1923 n. 3287, quale duplicato del nulla osta concesso

12 GIU 1954

- 1.) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alternarne, in qualsiasi modo l'ordine, senza autorizzazione del Ministero.
- 2.)

Roma, li

30 AGO 1954

Tip. INCOM - 13 - 3 - 53 c. 2000

P. c. e.
(Dr. G. de Comasi)

IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO

F.to ERMINI

Tutte sarebbe andate per il meglio e se anche il ritratto del Re non si fosse animato per dichiarare la sua passione alla pastorella e per dire che "il Re sposa sempre le pastorelle".

Fortunatamente la pastorella e lo spassacchino possono sfuggire al Re del ritratto e per la via del camino raggiungere il tetto del palazzo proprio vicino al nido dove dorme Babbo uccello e con i suoi piccoli.

Mentre la pastorella e lo spassacchino sono seduti sul punto più alto del castello il Re del ritratto si è sbarazzato del vero Re e chiama i suoi poliziotti segreti ai quali ordina di rintracciare la graziosa pastorella alla quale porta un tenero interesse.

Sui tetti il giorno si è levato, la pastorella e lo spassacchino intendono dei pigolii, e ancora l'uccellino che già calato una volta dal padre si è ancora fatto prendere in trappola.

Lo spassacchino accorre a liberare l'uccellino e ciò gli vale da parte di Babbo uccello una dichiarazione di eterna riconoscenza.

E proprio in questo momento si intende la voce di un alto parlante urlare "pronto pronto - forte ricompensa.... "pronto pronto..... Una graziosa pastorella e un piccolo spassacchino di nessun conto sono ricercati dalla polizia di Sua Maestà.

La pastorella e lo spassacchino scappano guidati da Babbo uccello ma soltanto quando il tiranno mette in azione un automa gigantesco sono arrestati.

Il tiranno minaccia di gettare lo spassacchino in pasto ai leoni se la pastorella non consentirà a sposarlo, ma il Re dopo aver ottenuto il consenso non mantiene la promessa e ordina di gettare lo spassacchino e Babbo uccello nella fossa dei leoni.

Ma Babbo Uccello riesce a convincere tutte le bestie a sollevarsi e le ferie arrivano nella chiesa proprio nel momento che si compie il matrimonio del Re e della pastorella.

Il tiranno aiutato dall'automa gigantesco riesce a sfuggire portando seco la pastorella ma lo spassacchino e tutte le bestie si lanciano all'inseguimento e poiché Babbo uccello riesce ad azionare i comandi dell'automa lo stesso con la sua forza enorme distrugge il palazzo del Re.

Il matrimonio della pastorella con lo spassacchino al quale assiste Babbo uccello e tutti gli altri personaggi simpatici chiude la storia.